

ITALIA NEI BRICS PERCHÉ NO?

Rapporto IBI 1/2025

IBI ISTITUTO
ITALIA
BRICS

Istituto Italia BRICS (IBI)
Sede Legale: Via Lupo Protospata, 54 - Matera
C.F. 93068660773

E-mail: info@italiabrics.it
Sito web: www.italiabrics.it

Presidente: Vito Petrocelli

Le elaborazioni del rapporto sono su dati aggiornati a febbraio 2025

INTRODUZIONE

“C'è stato un tempo in cui l'Occidente era solito ridicolizzare i BRICS, descrivendoli come una farfalla che batteva le ali a vuoto in un ordine mondiale dominato dal G7. Oggi l'effetto farfalla cambierà l'ordine mondiale”.¹

Iniziamo così un'intervista al China Media Group (CMG) nell'agosto 2023. Parlando dei BRICS e della loro trasformazione precisavo che il gruppo si apprestava a diventare sempre più un'alleanza di Paesi uniti dall'obiettivo di liberarsi dal neocolonialismo dell'Occidente e di determinare autonomamente le politiche di cooperazione, sviluppo collettivo, equilibrato e reciprocamente vantaggioso.

Questa trasformazione, avviata dall'apertura a nuovi Paesi membri deliberata ad agosto 2023 nel Vertice di Johannesburg, si è consolidata l'anno successivo con le iniziative della presidenza di turno russa ed è culminata con le deliberazioni dello storico Vertice di Kazan ad ottobre 2024.

I BRICS accolgono Egitto, Emirati Arabi uniti, Etiopia e Iran, che diventano membri effettivi del gruppo a gennaio 2024, con l'Indonesia che si aggiunge a gennaio 2025. Deliberano lo status di “Paese partner” e aprono alla cooperazione con altri 9 Paesi: Bielorussia, Bolivia, Cuba, Kazakistan, Malesia, Nigeria, Tailandia, Uganda e Uzbekistan. Definiscono le regole nelle transazioni commerciali, sia all'interno dei BRICS sia con Paesi terzi, in valute nazionali alternative al dollaro USA.

Nella Dichiarazione finale del Vertice di Kazan i leader BRICS scrivono che il gruppo opera per servire gli interessi dei suoi membri, non “contro qualcuno”, per precisare che i BRICS non sono uno strumento per contrastare l'Occidente e non hanno una narrativa o un'agenda contro un avversario, ma piuttosto lavorano a favore degli interessi dei membri dell'organizzazione.

¹ <https://italian.cri.cn/2023/08/18/ARTI6y6olePmBcWYYpAh2pa230818.shtml>

Quali migliori premesse per pensare ad una richiesta italiana di ingresso nei BRICS?

L'Italia è geograficamente, storicamente e culturalmente un Paese di confine, tra Est e Ovest, tra Nord e Sud globale, ma non sta sfruttando per niente le potenzialità offerte dal "mondo di Kazan", persino dopo l'espansione del gruppo dei BRICS, con l'ingresso di Paesi con cui ha forti legami e rapporti consolidati.

La chiusura del nostro Paese nel solo campo Occidentale è l'esatto opposto del ruolo storico dell'Italia nel contesto internazionale.

Al contrario, un'Italia anche nei BRICS consentirebbe maggior autonomia e autorevolezza nei rapporti con gli alleati tradizionali e valorizzerebbe la nostra attitudine geopolitica storica: dialogo e cooperazione di pari livello con tutti i Paesi.

Proponiamo questo breve rapporto, utile a conoscere meglio il gruppo ed i potenziali benefici di una cooperazione strutturata Italia-BRICS.

Buona lettura,

*Vito Petrocelli
Presidente Istituto Italia BRICS*

STORIA DEI BRICS

Nel novembre del 2001 Jim O’Neill, capo analista del Global Economic Research di Goldman Sachs, pubblicò il documento intitolato “*Building Better Global Economic BRICs*” identificando in Brasile, Russia, India e Cina il gruppo di mercati emergenti in cui era molto conveniente investire.²

L’acronimo BRIC diventò popolare tra i ricercatori, gli economisti e gli investitori, tanto da spingere nel 2009 i governi dei quattro Paesi emergenti a creare un foro di discussione alternativo al G7 e parallelo al G20, al quale aderì nel 2011 il Sudafrica. Nasceva così il gruppo **BRICS**.

O’Neill valutava che nei successivi 10 anni il peso dei BRICS e soprattutto della Cina sul PIL mondiale sarebbe cresciuto, sollevando importanti questioni sull’impatto economico globale della politica fiscale e monetaria di questi Paesi. In linea con queste prospettive suggeriva che i forum per la definizione delle politiche globali dovessero essere riorganizzati e, in particolare, il G7 avrebbe dovuto essere adattato per incorporare i rappresentanti dei BRICS.

Nulla di questo è accaduto negli anni successivi e i BRICS hanno quindi sviluppato la loro associazione costituendo anche la **Nuova Banca di Sviluppo (NDB)**, che finanzia progetti ed iniziative in Paesi sia interni che esterni al gruppo.

In tutti questi anni i BRICS hanno deliberato politiche congiunte e rappresentano oggi il gruppo di riferimento per altri organismi multilaterali quali il Movimento dei Paesi non Allineati (**NAM**), l’Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai (**SCO**), l’Unione Economica Eurasiatica (**EEU**) e il **G77**. Sono questi i fatti che mostrano l’importanza dei BRICS nel mutato contesto globale.

Dal 1991 ad oggi la crescita economica dei BRICS è stata impressionante, soprattutto se paragonata all’andamento delle economie del G7.

² Jim O’Neill, *Building Better Global Economic BRICs*, Goldman Sachs Global Economics Paper No 66, 2001.

A fine 2023 erano **più di 40** i Paesi che avevano chiesto l'adesione al gruppo o espresso l'interesse per una cooperazione con i BRICS. Egitto, Emirati Arabi Uniti, Etiopia e Iran diventano membri effettivi del gruppo a gennaio 2024, l'Indonesia si aggiunge a gennaio 2025.

I leader del gruppo, deliberando lo status di "*Paese partner*" durante lo storico Vertice di Kazan ad ottobre 2024, aprono alla cooperazione con altri Paesi, che a gennaio di quest'anno diventano nove: Bielorussia, Bolivia, Cuba, Kazakistan, Malesia, Nigeria, Tailandia, Uganda e Uzbekistan.

Il primo Vertice tra i leader BRICS si è tenuto a Ekaterinburg in Russia il 16 giugno 2009 e, negli anni successivi, il Paese che assumeva la presidenza di turno del gruppo, ha organizzato gli incontri tra i leader fino all'ultimo Vertice di Kazan.

La cronologia dei Vertici

- 1° - 16 giugno 2009, Ekaterinburg, Russia
- 2° - 15/16 aprile 2010, Brasilia, Brasile
- 3° - 14 aprile 2011, Sanya, Cina
- 4° - 29 marzo 2012, Nuova Delhi, India
- 5° - 26/27 marzo 2013, Durban, Sudafrica
- 6° - 14/16 luglio 2014, Fortaleza e Brasilia, Brasile
- 7° - 8/9 luglio 2015, Ufa, Russia
- 8° - 15/16 ottobre 2016, Panaji, India
- 9° - 3/5 settembre 2017, Xiamen, Cina
- 10° - 25/27 luglio 2018, Johannesburg, Sudafrica
- 11° - 13/14 novembre 2019, Curitiba, Brasile
- 12° - 17 novembre 2020, San Pietroburgo, Russia
- 13° - 9 settembre 2021, Nuova Delhi, India
- 14° - 23 giugno 2022, Pechino, Cina
- 15° - 22/24 agosto 2023, Johannesburg, Sudafrica
- 16° - 22/24 ottobre 2024, Kazan, Russia
- 17° - data da definire, Rio de Janeiro, Brasile

Il lavoro dei BRICS si basa su piani d'azione approvati durante i vertici annuali fin dal 2010. Il formato di cooperazione comprende una serie di incontri a vario livello:

- i Vertici annuali tra i leader;
- le riunioni dei leader a margine dei Vertici del G20;

- gli incontri tra alti rappresentanti responsabili della Sicurezza nazionale, ministri degli Esteri (a margine dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite), ministri delle Finanze e governatori delle Banche centrali (a margine delle riunioni autunnali e primaverili dei consigli di amministrazione del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale e anche a margine delle riunioni dei ministri delle Finanze del G20);
- le riunioni dei ministri dell'Agricoltura e dello Sviluppo Agrario;
- gli incontri tra sherpa e sous-sherpa dei BRICS, capi dei dipartimenti statistici e antimonopolistici, alti funzionari per la cooperazione scientifica e tecnologica e per l'innovazione;
- le riunioni dei gruppi di lavoro di cooperazione per l'agricoltura e lo sviluppo agrario, la sanità, la sicurezza dell'informazione, la scienza e l'innovazione;
- le riunioni dei presidenti delle Corti Supreme, dei capi delle Commissioni elettorali centrali e dei rappresentanti delle Amministrazioni comunali e delle Regioni partner.

La cooperazione tra le missioni permanenti nazionali dei BRICS presso la sede delle Nazioni Unite a New York, presso le organizzazioni internazionali a Ginevra e Vienna e presso l'UNESCO a Parigi svolge un ruolo importante nel meccanismo di cooperazione multilaterale. Oltre agli eventi congiunti che coinvolgono le agenzie esecutive e il ramo giudiziario, collaborano nell'ambito del formato BRICS anche le organizzazioni imprenditoriali e i Centri di ricerca.

Il **1° Vertice BRICS** si concluse con una dichiarazione nella quale i leader indicavano negli obiettivi del gruppo: *“... per promuovere il dialogo e la cooperazione tra i nostri Paesi in modo incrementale, proattivo, pragmatico, aperto e trasparente. Il dialogo e la cooperazione tra i Paesi del gruppo sono utili non solo per servire gli interessi comuni delle economie di mercato*

emergenti e dei Paesi in via di sviluppo, ma anche per costruire un mondo armonioso di pace duratura e prosperità comune". Il documento delineava anche la percezione comune sui modi di affrontare la crisi economica e finanziaria globale a fronte dell'influenza del gruppo sulla scena internazionale, determinata dal crescente potere economico dei BRICS, dalla loro importanza come una delle principali forze trainanti dello sviluppo economico globale, dalla loro consistente popolazione e dalle abbondanti risorse naturali.

Le relazioni tra i partner BRICS si sono basate fin dal principio sulla Carta delle Nazioni Unite e sui principi e sulle norme del diritto internazionale generalmente riconosciuti. Durante il **3° Vertice** del 2011 sono stati concordati dai Paesi membri i seguenti principi fondamentali: *“apertura, pragmatismo, solidarietà, natura non di blocco e neutralità nei confronti di terzi”*.

Nel **5° Vertice** a Durban i BRICS hanno ampliato con successo le relazioni esterne con i leader dell'Unione Africana ed i leader delle otto principali Associazioni di integrazione africane.

Questo tipo di formato è stato replicato nel **6° Vertice** in Brasile, coinvolgendo i capi di Stato e di governo sudamericani. Tale pratica ha permesso di trovare importanti punti di contatto tra i BRICS e i nuovi centri di potere che stavano emergendo a livello mondiale. Proprio questo Vertice ha prodotto un risultato molto importante, poiché le parti hanno firmato l'Accordo sulla Nuova Banca di Sviluppo (**NDB**) e il Trattato per l'istituzione di un **Accordo di Riserva Contingente** BRICS. Viene stabilito in quell'occasione che le due istituzioni dispongano di un totale di **200 miliardi** di dollari.

Nel periodo 2009-2016 i Paesi BRICS si sono concentrati su alcune priorità e hanno elaborato una posizione comune su alcuni problemi regionali, tra cui quelli libici, siriani e afgani e sul programma nucleare iraniano.

Hanno inoltre raggiunto un accordo comune su questioni finanziarie ed economiche, tra cui le riforme della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale (FMI), le misure volte a garantire la mobilitazione di risorse sufficienti per il FMI al fine di rafforzarne il potenziale anti-crisi, la creazione del **Meccanismo di Cooperazione Interbancaria** dei BRICS che prevede l'estensione della linea di credito in valuta locale e l'istituzione dell'**Alleanza delle Borse BRICS**.

Durante il 7° **Vertice** i leader hanno firmato la **Dichiarazione di Ufa**, il **Piano d'azione di Ufa** e la **Strategia per il partenariato economico** dei Paesi BRICS, che hanno confermato il carattere strategico del partenariato stesso e determinato le direzioni della cooperazione a lungo termine dei cinque Paesi. Nell'ambito del vertice sono stati firmati il Memorandum d'intesa per la creazione di un comitato congiunto per i siti web BRICS e l'Accordo di cooperazione culturale tra i governi BRICS.

In occasione dell'8° **Vertice** in India i leader dei cinque Paesi hanno firmato la **Dichiarazione di Goa**, che ha espresso una posizione coerente sulle questioni relative allo sviluppo dell'Associazione e sulle criticità emerse. La dichiarazione affronta i temi dell'energia, del commercio, della cooperazione bancaria, dell'agricoltura, dell'utilizzo dello spazio, della salute, dell'istruzione, dello sviluppo dei contatti umanitari e del turismo, della lotta alla povertà e alle disuguaglianze sociali.

La prima vera rivoluzione arriva al 15° **Vertice** in Sudafrica, quando i leader dei cinque deliberano l'**ampliamento del gruppo** con l'invito a 6 nuovi Paesi.

Quattro di questi, e precisamente Egitto, Emirati Arabi Uniti, Etiopia e Iran accolgono l'invito e diventano membri effettivi, mentre Arabia Saudita e Argentina si defilano.

IL VERTICE DI KAZAN

La presidenza di turno russa ha ospitato, dal 22 al 24 ottobre 2024 a Kazan, il **16° Vertice** con delegazioni di **36 Paesi**, 22 dei quali rappresentati da capi di Stato, e 6 Organizzazioni internazionali.

Ciò che è emerso al termine del Vertice è che i BRICS sono diventati adulti e il successo dell'evento è stato tale che Kazan sarà sempre associata ai BRICS ed entrerà nella Storia come già altre località, da Bretton Woods a Bandung a Davos.

A Kazan i BRICS hanno dimostrato di non essere più soltanto grandi da un punto di vista economico, finanziario e produttivo ma di rappresentare la principale alternativa ad altri consessi multipolari per il sostegno delle istanze del Sud del mondo.

In effetti il successo del vertice di Kazan è stato talmente tanto grande e talmente tanto evidente che anche i più grandi media occidentali hanno dovuto ammettere il fallimento della strategia di isolamento della Russia e di demonizzazione del presidente Putin.

La **Dichiarazione finale di Kazan** è un documento completo e articolato in 134 punti. Tra questi vale la pena evidenziare le principali disposizioni, raggruppandole per argomenti.

ONU - I leader dei BRICS hanno espresso il loro sostegno ad una riforma globale delle Nazioni Unite, compreso il Consiglio di Sicurezza, con l'obiettivo di renderlo più democratico, rappresentativo ed efficace. Hanno inoltre sottolineato che l'ONU dovrebbe svolgere un ruolo chiave nella gestione globale dell'intelligenza artificiale.

SANZIONI - I Paesi dell'associazione si sono espressi contro le sanzioni unilaterali a sfondo politico che minano lo sviluppo di altri Paesi.

CONFLITTI - I leader dei BRICS hanno espresso preoccupazione per *“l'aumento della violenza e i continui conflitti armati in diverse parti del mondo, compresi quelli che hanno un impatto significativo a livello regionale e internazionale”*.

Hanno ribadito il loro *“impegno per la risoluzione pacifica delle controversie attraverso la diplomazia, la mediazione, il dialogo inclusivo e le consultazioni in modo coordinato e cooperativo”*.

I Paesi BRICS hanno espresso preoccupazione per l'escalation in Medio Oriente, compresi gli attacchi israeliani.

È stato condannato anche l'attacco terroristico in Libano con l'uso di apparecchiature di comunicazione, tra cui i cercapersone.

I leader hanno sostenuto l'istituzione dello Stato sovrano di Palestina entro i confini internazionalmente riconosciuti del 1967 e la sua ammissione alle Nazioni Unite.

I Paesi BRICS hanno *“preso atto con soddisfazione”* delle proposte per risolvere il conflitto ucraino. Hanno inoltre ricordato le posizioni nazionali sulla questione.

LOTTA AL TERRORISMO - I Paesi BRICS hanno condannato con forza gli attacchi terroristici alle infrastrutture energetiche transfrontaliere e hanno chiesto indagini imparziali.

I leader si sono opposti alla politicizzazione della cooperazione nella lotta alla criminalità transnazionale.

ACCORDO NUCLEARE CON L'IRAN - I leader hanno chiesto il rilancio del Piano d'azione congiunto globale (JCPOA) sul programma nucleare iraniano, che gli Stati Uniti hanno rifiutato unilateralmente.

ECONOMIA - I Paesi BRICS hanno sostenuto la riforma delle istituzioni di Bretton Woods, rafforzando il contributo dei Paesi in via di sviluppo all'economia mondiale.

Hanno sostenuto un sistema commerciale multilaterale aperto ed equo, con un ruolo centrale per l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) che prevede un regime speciale per i Paesi in via di sviluppo.

I Paesi BRICS hanno sostenuto l'iniziativa russa di istituire una **Borsa dei cereali** per coprire in futuro altri settori agricoli.

I leader hanno invitato i Paesi sviluppati ad adempiere ai loro obblighi di aiutare le nazioni in difficoltà.

I Paesi BRICS hanno concordato di discutere e studiare la possibilità di istituire un sistema transfrontaliero indipendente BRICS di pagamenti e depositi.

BRASILE

Principali indicatori economici 2025 (MAECI)	Brasile
PIL (mld € a prezzi correnti)	1.984,00
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	2,10
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	9.898,00
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	4,50
Tasso di disoccupazione (%)	6,60
Popolazione (milioni)	212,40
Indebitamento netto (% sul PIL)	-7,40
Debito Pubblico (% sul PIL)	81,00
Volume export totale (mld €)	339,40
Volume import totale (mld €)	255,40
Saldo bilancia commerciale (mld €)	76,70
Export beni & servizi (% sul PIL)	21,20
Import beni & servizi (% sul PIL)	19,40
Saldo di conto corrente (mld US\$)	-42,40
Quote di mercato su export mondiale (%)	1,50

Superficie: 8.515.770 kmq

Popolazione: 212.400.000

Capitale: Brasilia

Principali città: San Paolo, Rio de Janeiro, Belo Horizonte, Fortaleza, Recife

Lingue: Portoghese

Moneta: Real brasiliano

Nome ufficiale: Repubblica Federativa del Brasile

Forma di Governo: Repubblica Federale Presidenziale

Potere esecutivo: Il Presidente e il Vice Presidente sono eletti a maggioranza assoluta (in 2 round se necessario), per

un mandato di 4 anni (rieleggibili per un secondo mandato).
Il Gabinetto è nominato dal Presidente

Potere legislativo: Il Parlamento bicamerale è composto dal Senato Federale (81 eletti; 3 membri per ognuno dei 26 Stati e 3 per il distretto federale eletto in circoscrizioni multi-seggio con maggioranza semplice. Il mandato è di 8 anni, con un terzo e due terzi dei senatori eletti alternativamente ogni 4 anni) e Camera dei Deputati (513 eletti con sistema proporzionale. Mandato di 4 anni)

RUSSIA

Principali indicatori economici 2025 (MAECI)	Russia
PIL (mld € a prezzi correnti)	1.961,00
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	1,40
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	14.145,00
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	5,50
Tasso di disoccupazione (%)	2,20
Popolazione (milioni)	147,00
Indebitamento netto (% sul PIL)	-1,30
Debito Pubblico (% sul PIL)	15,40
Volume export totale (mld €)	399,30
Volume import totale (mld €)	279,20
Saldo bilancia commerciale (mld €)	114,30
Export beni & servizi (% sul PIL)	22,50
Import beni & servizi (% sul PIL)	19,70
Saldo di conto corrente (mld US\$)	55,60
Quote di mercato su export mondiale (%)	1,70

Superficie: 17.098.242 kmq

Popolazione: 147.000.000

Capitale: Mosca

Principali città: San Pietroburgo, Novosibirsk, Yekaterinburg, Nizhniy Novgorod, Samara

Lingue: Russo

Moneta: Rublo

Nome ufficiale: Federazione Russa (Rossiskaya Federatsiya)

Forma di Governo: Repubblica Federale Presidenziale

Potere esecutivo: Il Presidente della Federazione Russa, al quale sono conferiti ampi poteri normativi, di indirizzo della

politica interna ed estera e di nomina del Capo del Governo e dei Ministri, è eletto a suffragio universale per 6 anni

Potere legislativo: Assemblea Federale (Federalnoye Sobranie), composta da due camere: la Duma di Stato (Gosudarstvennaya Duma), 450 membri e il Consiglio della Federazione (Soviet Federatsii), 166 membri

INDIA

Principali indicatori economici 2025 (MAECI)	India
PIL (mld € a prezzi correnti)	3.953,00
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	6,50
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	2.862,00
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	4,90
Tasso di disoccupazione (%)	7,00
Popolazione (milioni)	1.464,00
Indebitamento netto (% sul PIL)	-4,40
Debito Pubblico (% sul PIL)	57,70
Volume export totale (mld €)	431,00
Volume import totale (mld €)	686,00
Saldo bilancia commerciale (mld €)	-259,00
Export beni & servizi (% sul PIL)	23,10
Import beni & servizi (% sul PIL)	25,80
Saldo di conto corrente (mld US\$)	-12,70
Quote di mercato su export mondiale (%)	1,90

Superficie: 3.287.590 kmq

Popolazione: 1.464.000.000

Capitale: New Delhi

Principali città: New Delhi, Mumbai, Kolkata

Lingue: 22 idiomi (Hindi parlato dal 41% della popolazione).

L'inglese è ampiamente usato

Moneta: Rupia

Nome ufficiale: Repubblica d'India

Forma di Governo: Repubblica Federale di tipo parlamentare

Potere esecutivo: Esercitato dal Primo Ministro, appartenente al partito con la maggioranza dei seggi nella Camera bassa del Parlamento

Potere legislativo: Bicamerale: Consiglio degli Stati (Raiya Sabha – 245 membri) e Camera del Popolo (Lok Sabha –543 membri)

CINA

Principali indicatori economici 2025 (MAECI)	Cina
PIL (mld € a prezzi correnti)	17.367,00
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	4,50
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	13.129,00
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	0,90
Tasso di disoccupazione (%)	5,20
Popolazione (milioni)	1.402,00
Indebitamento netto (% sul PIL)	-5,80
Debito Pubblico (% sul PIL)	31,60
Volume export totale (mld €)	3.395,00
Volume import totale (mld €)	2.584,00
Saldo bilancia commerciale (mld €)	581,00
Export beni & servizi (% sul PIL)	18,50
Import beni & servizi (% sul PIL)	18,00
Saldo di conto corrente (mld US\$)	281,40
Quote di mercato su export mondiale (%)	14,60

Superficie: 9.596.960 Km²

Popolazione: 1.402.000.000

Capitale: Pechino

Principali città: Shanghai, Chongqing, Tianjin, Shenzhen, Chengdu

Lingue: Cinese standard o Mandarino (lingua ufficiale), Yue (Cantonese), Wu (Shanghainese), Minbei (Fuzhou), Minnan (Hokkien-Taiwanese), Xiang, Gan, dialetti Hakka, lingue minoritarie (parlate da gruppi etnici non cinesi)

Moneta: Yuan o Renminbi

Nome ufficiale: Repubblica Popolare Cinese (Zhonghua Renmin Gongheguo)

Forma di Governo: Repubblica Popolare

Potere esecutivo: Il Presidente della Repubblica è eletto dall'Assemblea Nazionale del Popolo per un periodo di 5 anni. Il Premier è nominato dal Presidente, e confermato dall'Assemblea Nazionale del Popolo

Potere legislativo: Unicamerale: Assemblea Nazionale del Popolo (Quanguo Renmin Daibiao Dahui (2,987 seggi); Membri eletti indirettamente dai congressi regionali, provinciali e dall'Esercito Popolare di Liberazione; i membri servono per un mandato di 5 anni

SUDAFRICA

Principali indicatori economici 2025 (MAECI)	Sudafrica
PIL (mld € a prezzi correnti)	331,00
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	2,60
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	6.215,00
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	4,00
Tasso di disoccupazione (%)	32,10
Popolazione (milioni)	64,80
Indebitamento netto (% sul PIL)	-5,10
Debito Pubblico (% sul PIL)	78,10
Volume export totale (mld €)	92,00
Volume import totale (mld €)	89,20
Saldo bilancia commerciale (mld €)	3,50
Export beni & servizi (% sul PIL)	35,10
Import beni & servizi (% sul PIL)	32,50
Saldo di conto corrente (mld US\$)	-8,00
Quote di mercato su export mondiale (%)	0,45

Superficie: 1.219.090 Km²

Popolazione: 64.800.000

Capitale: Città del Capo (legislativa), Pretoria (amministrativa)

Principali città: Johannesburg, Durban, Germiston, Port Elizabeth

Lingue: Inglese, Afrikaans, Zulu, Xhosa

Moneta: Rand sudafricano

Nome ufficiale: Repubblica del Sudafrica

Forma di Governo: Repubblica Parlamentare mista

Potere esecutivo: Il Presidente è anche Capo del Governo, dunque ha poteri molto ampi. È eletto dall'Assemblea

Nazionale che, per prassi, lo individua nel leader del partito vincitore delle elezioni, ed esercita il potere esecutivo direttamente

Potere legislativo: Parlamento bicamerale, composto di Consiglio Nazionale delle Province, (novanta membri eletti in ognuna delle province per la durata di cinque anni), e Assemblea Nazionale (quattrocento membri eletti dal popolo con il sistema proporzionale, senza sbarramento, allo scopo di rappresentare anche le etnie minoritarie, per la durata di cinque anni)

EMIRATI ARABI UNITI

Principali indicatori economici 2025 (MAECI)	Emirati Arabi Uniti
PIL (mld € a prezzi correnti)	507,00
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	4,00
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	48.814,00
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	1,90
Tasso di disoccupazione (%)	1,70
Popolazione (milioni)	11,00
Indebitamento netto (% sul PIL)	6,30
Debito Pubblico (% sul PIL)	47,40
Volume export totale (mld €)	445,10
Volume import totale (mld €)	412,10
Saldo bilancia commerciale (mld €)	74,20
Export beni & servizi (% sul PIL)	106,30
Import beni & servizi (% sul PIL)	102,10
Saldo di conto corrente (mld US\$)	58,00
Quote di mercato su export mondiale (%)	1,90

Superficie: 83.600 Km²

Popolazione: 11.000.000

Capitale: Abu Dhabi

Principali città: Dubai, Sharjah, Ras al-Khaimah, Ajman, Fujairah, Umm al-Qaiwain

Lingue: Arabo, diffuso l'inglese

Moneta: Dirham

Nome ufficiale: Emirati Arabi Uniti (Al Imarat al Arabiyah al Muttahidah)

Forma di Governo: Monarchia assoluta. Federazione di sette emirati: Abu Dhabi, Dubai, Sharjah, Ajman, Ras al-Khaimah, Umm al-Qaiwain e Fujairah

Potere esecutivo: Sceicco Presidente della Federazione, il Vicepresidente ha il ruolo di Primo ministro

Potere legislativo: Consiglio Federale Nazionale, organo unicamerale avente un ruolo consultivo composto da 40 membri, 20 dei quali di nomina presidenziale

EGITTO

Principali indicatori economici 2025 (MAECI)	Egitto
PIL (mld € a prezzi correnti)	249,00
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	3,30
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	2.775,00
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	12,30
Tasso di disoccupazione (%)	6,90
Popolazione (milioni)	109,00
Indebitamento netto (% sul PIL)	-7,90
Debito Pubblico (% sul PIL)	95,20
Volume export totale (mld €)	21,80
Volume import totale (mld €)	59,20
Saldo bilancia commerciale (mld €)	-37,40
Export beni & servizi (% sul PIL)	18,60
Import beni & servizi (% sul PIL)	24,70
Saldo di conto corrente (mld US\$)	-15,80
Quote di mercato su export mondiale (%)	0,11

Superficie: 997.739 Km²

Popolazione: 109.000.000

Capitale: Il Cairo

Principali città: Alessandria, Port Said, Suez

Lingue: Arabo, inglese e francese

Moneta: Sterlina egiziana

Nome ufficiale: Repubblica Araba d'Egitto

Forma di Governo: Repubblica Presidenziale

Potere esecutivo: Il Presidente è anche Capo del Governo, dunque ha poteri molto ampi

Potere legislativo: Parlamento bicamerale, costituito da
Assemblea del Popolo (Majlis al-Sha‘b), composta da 454
deputati eletti a suffragio universale e Consiglio Consultivo
(Majlis al-Shūra), composto di 264 consiglieri

ETIOPIA

Principali indicatori economici 2025 (MAECI)	Etiopia
PIL (mld € a prezzi correnti)	124,00
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	7,80
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	1.395,00
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	24,70
Tasso di disoccupazione (%)	1,70
Popolazione (milioni)	108,40
Indebitamento netto (% sul PIL)	-2,20
Debito Pubblico (% sul PIL)	37,60
Volume export totale (mld €)	3,60
Volume import totale (mld €)	18,30
Saldo bilancia commerciale (mld €)	-12,20
Export beni & servizi (% sul PIL)	7,00
Import beni & servizi (% sul PIL)	17,00
Saldo di conto corrente (mld US\$)	-5,70
Quote di mercato su export mondiale (%)	0,02

Superficie: 1.104.300 Km²

Popolazione: 108.400.000

Capitale: Addis Abeba

Principali città: Finfinne, Bahar Dar, Auasa

Lingue: Amarico, oromo, somalo, tigrino

Moneta: Birr

Nome ufficiale: Repubblica Federale democratica d'Etiopia

Forma di Governo: Repubblica Federale parlamentare

Potere esecutivo: Governo federale

Potere legislativo: Parlamento bicamerale, composto dalla Camera della Federazione, che conta 108 seggi, e dalla Camera dei Rappresentanti del Popolo, che conta 547 seggi

INDONESIA

Principali indicatori economici 2025 (MAECI)	Indonesia
PIL (mld € a prezzi correnti)	1.398,00
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	5,00
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	5.188,00
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	3,20
Tasso di disoccupazione (%)	4,90
Popolazione (milioni)	285,70
Indebitamento netto (% sul PIL)	-2,80
Debito Pubblico (% sul PIL)	40,80
Volume export totale (mld €)	270,90
Volume import totale (mld €)	249,10
Saldo bilancia commerciale (mld €)	32,30
Export beni & servizi (% sul PIL)	21,60
Import beni & servizi (% sul PIL)	19,80
Saldo di conto corrente (mld US\$)	-6,50
Quote di mercato su export mondiale (%)	1,20

Superficie: 1.904.569 Km²

Popolazione: 285.700.000

Capitale: Jakarta

Principali città: Surabaya, Bandung

Lingue: Bahasa, inglese

Moneta: Rupia indonesiana

Nome ufficiale: Repubblica d'Indonesia

Forma di Governo: Repubblica Presidenziale

Potere esecutivo: Presidente e Consiglieri presidenziali

Potere legislativo: Camera dei Rappresentanti, formata da 560 membri elettivi. Camera dei Rappresentanti Provinciali, formata da 128 membri

IRAN

Principali indicatori economici 2025 (MAECI)	Iran
PIL (mld € a prezzi correnti)	289,00
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	2,40
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	3.343,00
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	30,00
Tasso di disoccupazione (%)	8,20
Popolazione (milioni)	91,60
Indebitamento netto (% sul PIL)	-3,30
Debito Pubblico (% sul PIL)	14,40
Volume export totale (mld €)	96,60
Volume import totale (mld €)	79,60
Saldo bilancia commerciale (mld €)	12,90
Export beni & servizi (% sul PIL)	32,70
Import beni & servizi (% sul PIL)	33,80
Saldo di conto corrente (mld US\$)	4,00
Quote di mercato su export mondiale (%)	0,40

Indicatori economici 2025 (MAECI, Osservatorio Economico)

Superficie: 1.648.000 Km²

Popolazione: 91.600.000

Capitale: Teheran

Principali città: Mashad, Isfahan, Tabriz, Shiraz

Lingue: Persiano (Farsi)

Moneta: Riyal

Nome ufficiale: Repubblica Islamica dell'Iran (Jomhuri-ye Eslami-ye Iran)

Forma di Governo: Repubblica teocratica

Potere esecutivo: Presidente della Repubblica la cui attività è comunque sottoposta al controllo della Guida Suprema

Potere legislativo: Parlamento (Majlis). In realtà l'esercizio del potere in Iran si basa su un delicato equilibrio tra sei organi principali: Guida Suprema, Consiglio dei Guardiani, Presidente della Repubblica, Consiglio del Discernimento, Parlamento e Assemblea degli Esperti

BRICS VS G7

	PIL a prezzi correnti (miliardi US\$)	PIL a prezzi correnti (% del PIL globale)	PIL a parità di potere d'acquisto (% del PIL globale)
Brasile	2.310	2,00	2,39
Russia	2.200	1,90	3,49
India	4.270	3,70	8,49
Cina	19.530	16,91	19,29
Sudafrica	418	0,36	0,5
Egitto	346	0,30	1,16
Emirati Arabi Uniti	568	0,49	0,45
Etiopia	121	0,10	0,23
Indonesia	1.490	1,29	2,44
Iran	464	0,40	0,87
BRICS	31.717	27,45	39,31
USA	30.340	26,27	14,84
Germania	4.920	4,26	3,02
Regno Unito	3.730	3,23	2,16
Giappone	4.390	3,80	3,31
Francia	3.280	2,84	2,19
Italia	2.460	2,13	1,81
Canada	2.330	2,02	1,32
G7	51.450	44,55	28,65

PIL a prezzi correnti e a parità di potere d'acquisto (FMI, World Economic Outlook 2024)
N.B. Il Prodotto Interno Lordo (PIL) è la misura singola dell'attività economica complessiva di un Paese di uso più comune. Rappresenta il valore totale, a prezzi correnti, dei beni e dei servizi finali prodotti in un Paese in un determinato periodo di tempo, generalmente un anno.

Il PIL a parità di potere d'acquisto (PPA) esprime la quota di ciascun Paese sul prodotto interno lordo mondiale totale a parità di potere d'acquisto. La parità di potere d'acquisto è una teoria che mette in relazione le variazioni del tasso di cambio nominale tra le valute di due Paesi con le variazioni dei livelli dei prezzi dei Paesi stessi.

L'*Economist Intelligence Unit* valuta che la **popolazione dei BRICS** sia di circa **3,9 miliardi** di persone (48% circa della popolazione mondiale) con l'India e la Cina che hanno il maggior peso demografico (entrambi i Paesi con oltre 1,4 miliardi di persone). Inoltre i BRICS, ad eccezione della Russia, sono anche i Paesi con il tasso di natalità più elevato al mondo.

La popolazione dei **Paesi G7** non arriva a **800 milioni** di individui, neppure il 10% della popolazione globale. Nel gruppo, alcuni membri come l'Italia e il Giappone sono in piena decrescita demografica.

I dati del *Fondo Monetario Internazionale (FMI)* indicano che le economie attuali dei **BRICS** valgono in termini aggregati il **27,45% del PIL globale a prezzi correnti**, quando 20 anni fa pesavano poco più del 15%. Va sottolineato che il PIL cinese da solo pesa più di quello degli altri partner messi insieme.

I Paesi **G7** hanno economie che rappresentano il **44,5% del PIL globale a prezzi correnti** e, anche in questo caso, il PIL degli USA pesa da solo più di quello di tutti gli altri sei Paesi.

Considerando invece il **PIL a parità di potere d'acquisto (PPA)**, sempre secondo dati del FMI, il confronto cambia decisamente.

I paesi **BRICS** hanno superato la quota del PIL mondiale totale dei paesi **G7 in termini di parità di potere d'acquisto nel 2018**. Nel 2024, la differenza è aumentata ulteriormente, con i **BRICS che detengono ora il 39,31% del PIL mondiale rispetto al 28,65% del G7**.

RAPPORTI COMMERCIALI

Gli scambi commerciali tra l'Italia e i BRICS sono considerevoli e variano notevolmente tra i Paesi del gruppo.

Nel 2024 l'Italia ha **esportato** complessivamente per **38,1 miliardi** di euro ed **importato** per **67,5 miliardi** di euro, con uno squilibrio della bilancia commerciale di 29,4 miliardi.

	Export Italia (milioni €)	Import Italia (milioni €)	Saldi (milioni €)
Brasile	4.820	3.977	843
Russia	3.969	3.115	854
India	4.670	8.354	-3.684
Cina	13.967	45.953	-31.986
Sudafrica	1.329	1.159	170
Egitto	1.574	1.485	89
Emirati Arabi Uniti	6.451	1.706	4.745
Etiopia	99	56	43
Indonesia	891	1.589	-698
Iran	371	150	221
Italia-BRICS	38.141	67.544	-29.403

Interscambio commerciale con l'Italia (MAECI, Osservatorio Economico)

L'interscambio maggiore è con la Cina, pari a 59,9 miliardi di euro, mentre quello meno consistente è di 155 milioni di euro con l'Etiopia.

Le quote di mercato globale sono rilevanti tra Italia e alcuni dei BRICS.

Nello specifico è utile evidenziare i seguenti aspetti a livello mondiale:

- l'Italia è il 6° fornitore della Russia, il 7° del Brasile e il 10° degli Emirati Arabi Uniti;
- l'Italia è il 2° mercato di destinazione dell'export dell'Egitto, l'11° dell'India e il 12° dell'Etiopia;
- la Cina è il 2° fornitore dell'Italia, l'India il 13° e il Brasile il 25°;

- la Cina è l'11° mercato di destinazione dell'export italiano, la Russia il 13° e il Brasile il 15°.

L'adesione dell'Italia ai BRICS consentirebbe un ulteriore miglioramento dei rapporti commerciali, ampliando la semplice portata delle relazioni bilaterali e portandole a livello sistemico.